



Prefettura UTG
di Reggio Emilia



Comune di
Carpineti

PROTOCOLLO DI INTESA
CONTROLLO DI VICINATO

TRA

PREFETTURA E COMUNE DI CARPINETI

PREMESSO che il contesto socio-economico e la diffusione di un crescente livello di percezione di insicurezza tra la popolazione locale impongono la necessità di adottare nuove strategie mediante un razionale ricorso a tutte le risorse fruibili;

CONSIDERATO il bisogno di assicurare la più ampia fruizione del diritto alla sicurezza a tutti i cittadini, anche in relazione alle manifestazioni di criminalità diffusa e di illegalità che, da più studi, vengono altresì correlati al disagio sociale, al degrado dei comportamenti e ai fenomeni di peculiare pericolosità ed allarme collettivo, colpendo, in particolare, le fasce più vulnerabili della popolazione (anziani, donne e minori);

VALUTATA l'esigenza di rafforzare le forme in cui si esplica la cd. sicurezza integrata o partecipata, favorendo ogni possibile rafforzamento della collaborazione tra amministrazioni centrali, istituzionali locali e società civile;

RITENUTO inoltre necessario ricorrere all'ausilio di ogni organizzazione operante sul territorio comunale, allo scopo di permettere ogni possibile forma di impegno da parte di quei cittadini che intendano adoperarsi al fine di prevenire l'insorgenza o di contribuire a rimuovere – da parte degli enti preposti (Comune, Forze di polizia, servizi sociali, etc.) – ogni elemento suscettibile di ingenerare situazioni di degrado del vivere sociale ed incrementare – anche in termini di qualità percepita – la risposta alla crescente domanda di sicurezza;

CONSIDERATO che le modalità attuative per l'esplicazione del progetto in disamina, meglio qualificabile come "*Controllo di Vicinato*", possono essere ricondotte nell'ambito delle iniziative connesse con la cd. sicurezza integrata;

ESAMINATE le specifiche linee guida – concernenti il menzionato "*Controllo di Vicinato*"- da attuare nel comune di Carpineti – condivise in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica della provincia di Reggio Emilia – e tenuto conto del parere espresso dai componenti dello stesso Comitato tenutosi in data 9 maggio 2016;

CONSIDERATO il parere favorevole espresso dal Ministero dell'Interno per analoghi Protocolli;



Prefettura UTG
di Reggio Emilia



Comune di
Carpineti

VISTI

- La legge 1 aprile 1981 n. 121;
- La legge 7 marzo 1986 n. 65, recante “Legge-quadro sull’ordinamento della Polizia Municipale”;
- Il decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14, recante “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città”, convertito con modificazioni nella legge 18 aprile 2017, n. 48;
- Il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n.196, recante “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
- L’art. 54, comma 1, Testo Unico Enti Locali;
- Il Decreto del Ministero dell’Interno in data 24 maggio 2012, concernente la delega ai Prefetti, preposti alle Prefetture – Uffici territoriali del Governo aventi sede nei capoluoghi di provincia, a stipulare convenzioni con Enti Locali, appartenenti al territorio di competenza, finalizzate alla realizzazione di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia e per la sicurezza dei cittadini che prevedano la contribuzione logistica, strumentale o finanziaria degli enti locali;
- La Direttiva del Ministro dell’Interno del 30 aprile 2015, recante “*Nuove linee strategiche per il controllo coordinato del territorio*”;
- Le “Linee generali delle politiche pubbliche per la sicurezza integrata” adottate in sede di Conferenza Unificata il 24 gennaio 2018;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Le parti con il seguente progetto, tra gli obiettivi prioritari, intendono realizzare un più ampio sistema di *sicurezza integrata*, affiancando – agli interventi di competenza esclusiva delle Forze di polizia – le iniziative avviate dai cittadini e volte, prioritariamente, a favorire e migliorare la conoscenza reciproca nell’ambito dei quartieri e delle frazioni del Comune, allo scopo di conseguire:

- a. una migliore vivibilità nelle aree interessate, mediante una qualificata attività di una segnalazione delle anomalie, di mediazione dei conflitti e di aggregazione sociale;
- b. il potenziamento del rapporto di collaborazione tra cittadini e le Istituzioni, promuovendo l’educazione al rispetto della legalità, al dialogo tra le persone ed all’integrazione sociale;
- c. lo sviluppo del senso civico di appartenenza alla *comunità di residenti*, agevolando la più serena convivenza;
- d. il miglioramento delle attività di prevenzione e di informazione per la popolazione, della vivibilità degli spazi pubblici, del rapporto dei cittadini con rappresentanti dei servizi comunali, della polizia locale e delle Forze di Polizia a competenza generale presenti sul territorio, al fine ulteriore di accrescere la qualità di vita dell’area interessata, a tutto vantaggio della percezione di sicurezza.



Prefettura UTG
di Reggio Emilia



Comune di
Carpineti

Il progetto è, in sintesi, volto ad accrescere quella partecipazione civica, ritenuta essenziale per contrastare più efficacemente la criminalità di ogni tipo, fermo restando che ogni episodio criminale dovrà essere sempre seguito da una formale denuncia da presentare agli organi di polizia competenti, trattandosi di un imprescindibile diritto/dovere del cittadino.

LA PREFETTURA DI REGGIO EMILIA si impegna a:

- avviare il progetto, attraverso il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, coinvolgendo le Forze di Polizia e coordinandone l'attività con il Comune di Carpineti;

IL COMUNE DI CARPINETI si impegna a:

- a. delineare le caratteristiche principali di ciascuna area omogenea, sotto il profilo sia sociale (caratteristiche demografiche, percentuale etnie straniere, presenza di scuole, centri assistenziali o simili, etc.), sia economico (numero e caratteristiche degli esercizi commerciali, imprese, istituti di credito, servizi, etc.);
- b. far partecipare al Progetto la Polizia Municipale;
- c. sensibilizzare i cittadini residenti/dimoranti in una zona ben definita (in cui è particolarmente sentita l'esigenza di maggiori controlli), all'adesione al progetto, favorendo la costituzione di una "rete";
- d. promuovere e pubblicizzare le possibilità offerte dall'adesione al programma;
- e. vagliare le adesioni dei cittadini al progetto mediante il Responsabile del Progetto;
- f. predisporre idonea cartellonistica da apporre, secondo le norme vigenti, nelle aree interessate al progetto, allo scopo, da un lato, di innalzare il "livello di attenzione" e, dall'altro, di informare e dissuadere eventuali malintenzionati;
- g. promuovere, in idonei locali, frequenti e periodiche riunioni dei cittadini aderenti – eventualmente, per aree omogenee – volte ad illustrare gli obiettivi e le modalità esecutive del presente progetto, anche mediante l'apporto di figure professionali o di associazioni terze;
- h. organizzare – mediante organi comunali o con l'ausilio del Responsabile di Progetto e dei Coordinatori – Gruppi di messaggistica istantanea su piattaforma *WhatsApp* e *Facebook*, una *mailing list*, individuandone i corrispondenti amministratori, curando la trasmissione dei dati di tali soggetti alla Prefettura ed alla Stazione dei Carabinieri competente per territorio. Il Coordinatore di un Gruppo di Controllo è individuato dal Comune tra i più qualificati aderenti al gruppo stesso corrispondente a ciascuna area territoriale omogenea (quartiere, frazione, località etc.) ed il compito attribuito è quello di: 1) raccogliere, con metodologie condivise e disciplinate dal comune (messaggistica istantanea, mailing list, social network), le istanze e le informazioni pervenute dalla rete dei cittadini iscritta al proprio gruppo; 2) veicolare tali informazioni, dopo una prima valutazione di pertinenza, al Responsabile o, in sua assenza, in relazione all'orario per le sole attivazioni di emergenza di competenza, alla

BB



Prefettura UTG
di Reggio Emilia



Comune di
Carpineti

- Stazione Carabinieri tramite il numero 112, specificando le proprie generalità ed il compito assolto;
- i. integrare il progetto con gli eventuali sistemi di video sorveglianza, provvedendo, se del caso, all'aggiornamento di quelli esistenti o all'attivazione di nuovi, secondo le prescritte procedure e disposizioni diramate dal Ministero dell'Interno;
 - j. vigilare sulla rigorosa osservanza delle corrette modalità di esecuzione del progetto da parte dei cittadini affinché, in particolare, questi ultimi:
 - limitino il proprio intervento ad un'area di mera osservazione;
 - si astengano da incaute iniziative personali o da comportamenti imprudenti che possano ingenerare situazioni di pericolo per la propria o l'altrui incolumità;
 - non pongano in essere, in nessun caso, forme di pattugliamento attivo del territorio, sia esso in forma individuale o collettiva.
 - k. mantenere la comunicazione con i qualificati referenti dei Gruppi di "Controllo di Vicinato" attivi nelle rispettive frazioni.

CRITERI NELL'UTILIZZO DELLE COMUNICAZIONI ALL'INTERNO DEI GRUPPI DI MESSAGGISTICA

Nella gestione dei predetti strumenti gli amministratori si impegnano a far osservare agli aderenti il seguente Codice di Comportamento:

- a. NON pubblicare o condividere contenuti inappropriati o contrastanti con lo scopo del presente progetto;
- b. NON inserire nessuna informazione concernente le pattuglie delle Forze di Polizia;
- c. NON violare la *privacy* altrui;
- d. NON minacciare o insultare altri utenti;
- e. NON utilizzare *software* per automatizzare la condivisione di contenuti attraverso il *network*.

I gruppi dovranno essere di tipo chiuso, la cui adesione potrà avvenire unicamente su invito dell'amministratore.

Gli aderenti al gruppo dovranno essere solo persone fisiche maggiorenni, residenti o dimoranti, preventivamente identificate dalle strutture comunali. Non è permesso registrarsi utilizzando pseudonimi (senza quindi usare il proprio nome ovvero fingere di essere un'altra persona).

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI

La partecipazione attiva al progetto è aperta a tutti i cittadini residenti o stabilmente dimoranti nel comune di Carpineti che si impegnano a rispettare le indicazioni contenute nel presente documento.



Prefettura UTG
di Reggio Emilia



Comune di
Carpineti

Al fine di salvaguardare più efficacemente il territorio con riferimento sia alla sicurezza collettiva, sia alla tutela dell'ambiente e del decoro urbano, i cittadini aderenti si impegnano a :

- a. Realizzare l'*auto-organizzazione tra vicini*, da conseguire mediante una più intensa collaborazione reciproca per il controllo delle aree antistanti le proprie abitazioni/pertinenze; un indubbio deterrente contro i comportamenti illegali o incivili è infatti costituito dai "*mille occhi*" dei residenti e dalle conseguenti *buone prassi*;
- b. Rappresentare una forza propositiva per le Istituzioni e per le Amministrazioni locali, a supporto dell'assolvimento dei compiti cui queste sono chiamate per ragioni d'ufficio;
- c. Organizzare iniziative culturali e sociali finalizzate a "*far vivere*" maggiormente le strade del proprio ambito territoriale;
- d. Segnalare eventuali *vulnerabilità ambientali*, comportamenti sospetti, elementi e/o fatti d'interesse al Comune o alle Forze di Polizia, secondo le specifiche e speciali competenze, mediante il Coordinatore e/o il Responsabile del Progetto.

I cittadini aderenti al progetto sono consapevoli che:

1. I Gruppi di Controllo del Vicinato non si sostituiscono mai alle Forze dell'ordine.
2. Il progetto di "*Controllo di Vicinato*", in particolare, non prevede:
 - L'esecuzione, in alcuna forma, delle cd. "*Ronde volontarie*", espressamente disciplinate dal decreto Ministeriale 8 agosto 2009 emanato dal Ministro dell'Interno per gli "*osservatori volontari*", in attuazione della Legge n.94 del 2009;
 - Lo sviluppo di alcuna forma di intervento attivo o sostitutivo del cittadino ai compiti devoluti dalle norme in vigore alle Forze di polizia, ivi compresa qualsivoglia modalità, individuale o collettiva, di pattugliamento del territorio, di inseguimento, di schedatura di persone ovvero di indagine; i cittadini potranno unicamente svolgere l'attività di mera osservazione riguardo a fatti e circostanze che accadono nella propria zona.
3. La comunicazione di atti o fatti non sostituisce, in nessun caso, la segnalazione alle Forze di Polizia, nelle forme di legge previste per la:
 - Denuncia, di cui agli artt. 333 e seguenti del codice di procedura penale;
 - Querela, ex artt. 336 e seguenti del codice di procedura penale.

LE FORZE DI POLIZIA si impegnano a:

- essere disponibili ad incontri con la popolazione per fornire informazioni su quali sono i delitti più frequenti sul territorio, quali le normali modalità con cui vengono eseguiti e dare suggerimenti su come proteggersi dagli stessi;
- creare un rapporto costante con i "coordinatori", al quale dare tutte le informazioni necessarie e dal quale apprendere ogni notizia su eventuali attività sospette;



Prefettura UTG
di Reggio Emilia



Comune di
Carpineti

- aumentare la visibilità della propria presenza sul territorio negli orari ritenuti, anche dai cittadini, come più “critici”, anche mediante contatti diretti con i cittadini.

Ciascuna delle Forze di Polizia a competenza generale e la Polizia Municipale identificheranno, inoltre, uno o più referenti, uno dei quali prioritariamente individuato nel Comandante della Polizia Municipale, quest’ultimo Responsabile del Progetto, i quali, mediante procedure che verranno stabilite in sede di Comitato Provinciale per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica, fungeranno da punti di contatto per i coordinatori dei residenti nominati dal Comune e che si scambieranno tra loro ogni informazione ritenuta utile interessando, nel caso, la Guardia di Finanza in base alla materia di competenza o intervenendo, in caso di necessità, in base al Piano di Controllo Coordinato del Territorio.

Reggio Emilia, 12 aprile 2018

IL PREFETTO DI REGGIO EMILIA

Maria Forte

IL SINDACO DI CARPINETI

Tiziano Borghi

Vademecum operativo per le attività di Controllo di Vicinato.

Il Controllo di Vicinato è uno strumento di prevenzione che presuppone la partecipazione attiva dei cittadini residenti in una determinata zona/area/quartiere e la cooperazione con le Forze di Polizia. Fare "Controllo del Vicinato» significa rafforzare ulteriormente, in un sistema di sicurezza integrata, il modello di collaborazione interistituzionale, attraverso il quale istituzioni pubbliche e soggetti anche privati - ciascuno per la propria sfera di competenza - pongono in essere, in sinergia, attività idonee a fronteggiare i fenomeni che turbano l'ordinato vivere civile e generano insicurezza collettiva. Gli obiettivi sono:

- contribuire all'attività di prevenzione e controllo del territorio;
- promuovere un processo di partecipazione attiva della società civile alla gestione della sicurezza pubblica, attraverso lo sviluppo di interrelazioni finalizzate ad avvicinare, sempre più, i dispositivi di prevenzione alla percezione dei cittadini;
- rafforzare il modello di collaborazione tra i cittadini e le Forze di Polizia Statali e Locali. L'area del Controllo di Vicinato, segnalata tramite cartelli stradali, indica ai potenziali malfattori che i vicini di quella zona si sono organizzati e applicano un controllo informale ma costante sul territorio, comunicando, attraverso i propri coordinatori, alle Forze di Polizia Statali e Locali, situazioni ed eventi di interesse, ovvero attinenti la sicurezza urbana e il degrado sociale.

Il Gruppo di Controllo del Vicinato:

- contribuisce all'innalzamento degli standard di sicurezza della propria comunità, svolgendo un'attività di mera osservazione, con la segnalazione, attraverso i propri Coordinatori, alle Forze di Polizia Statali e Locali di ogni informazione ritenuta utile, ai fini preventivi e repressivi;
- presta attenzione a quello che avviene nell'area dove svolge la propria vita quotidiana;
- sviluppa la collaborazione tra vicini, applicando un protocollo di mutua assistenza, soprattutto nei confronti dei soggetti più vulnerabili;
- crea un canale di comunicazione per scambiare rapidamente le informazioni tra vicini. Il Gruppo non si sostituisce alle Forze di Polizia, a cui resterà la prerogativa dell'attività di repressione e di ricerca degli autori dei reati. Pertanto:
 - non interviene attivamente in caso di reato;
 - non arresta i ladri;
 - non fa indagini sugli individui;
 - non schedare le persone; non pattuglia attivamente il territorio;
 - non intraprende iniziative personali e imprudenti;
 - non utilizza uniformi, emblemi, simboli riconducibili ai Corpi di Polizia Statali e Locali, alle Forze Armate o ad altri Corpi dello Stato, ovvero che contengono riferimenti a partiti, movimenti politici e sindacali, nonché sponsorizzazioni private.

La Prefettura si è impegnata ad avviare il Progetto, attraverso il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica,

Le Forze dell'Ordine e le Polizie Locali:

- partecipano ad appositi incontri pubblici di informazione e formazione attinenti l'attività di controllo di vicinato;
- creano un rapporto diretto e costante con i Coordinatori dei Gruppi del Vicinato;
- forniscono suggerimenti e indicazioni operative sulle modalità di comportamento, di autodifesa, nonché sull'attivazione di adeguate misure di difesa passiva.

I Comuni si sono impegnati a:

- incrementare l'innalzamento degli standard di sicurezza della comunità, promuovendo campagne di sensibilizzazione nei confronti dei cittadini;
- predisporre una dettagliata "mappatura" dei siti (luoghi pubblici, immobili, anche privati) dove sono presenti particolari situazioni di degrado e di disagio sociale che risultino comunque in stato di abbandono ed incuria, al fine di sviluppare, per quanto di competenza, mirate pianificazioni tese a garantire un'azione più incisiva, volta al miglioramento, per un verso, dell'arredo urbano e, per un altro, a rafforzare i moduli di coordinamento tra le Polizie Locali, i servizi sociali, le associazioni di assistenza a soggetti o gruppi di persone senza fissa dimora;
- implementare gli impianti di videosorveglianza nelle aree individuate, d'intesa con i rappresentanti dei locali presidi di sicurezza, attraverso mirati progetti che dovranno essere sottoposti al preventivo vaglio del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica;
- promuovere l'attuazione del Progetto, favorendo la costituzione di una rete, con l'individuazione di uno o più coordinatori tra i cittadini delle aree interessate;
- stimolare il dibattito e la partecipazione dei cittadini intorno ai problemi delle rispettive aree di residenza sui temi della sicurezza e della legalità.